ASSOCIAZIONE PENSIONATI

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Tutti dovremmo preoccuparci del futuro
perché là dobbiamo passare il resto della vita
(Paul Bowles)

NOTIZIARIO N. 87 Trento, 16 novembre 2006

PEREQUAZIONE (seconda puntata)

Come accennato nel notiziario n. 86 del 12 maggio u.s. il Tribunale di Genova – competente per territorio in quanto la Capogruppo di Unicredito ha la propria Sede a Genova – è stato chiamato dal nostro ricorso a decidere se la pensione erogata dal nostro Fondo Pensioni doveva essere integrata per la parte della perequazione (ex scala mobile) non corrisposta dall'INPS in quanto bloccata dalla legge finanziaria del 1997.
Il Presidente del Tribunale aveva distribuito il faldone delle richieste a quattro giudici i quali fino a quest'oggi così hanno deciso:

- Un giudice ha respinto il nostro ricorso avvalorando la tesi della controparte con la quale si sostiene che la pensione viene decisa al momento della quiescenza, ma dopo sottostà alla legislazione previdenziale nazionale (vedi notiziario n. 86);
- Un secondo giudice ha accertato il nostro diritto ad avere integrata dal nostro FIP la parte di perequazione non corrisposta dall'Inps, però ha ritenuto la documentazione allegata al ricorso, non contestata da Unicredito in sede del dibattimento processuale, insufficiente ed incomprensibile;
- Il terzo ed il quarto giudice hanno chiesto l'intervento del CTU (Commissario Tecnico Unico) per il controllo dei conteggi da noi depositati;

In questi giorni, su questo quadro, si è sovrapposto un nuovo fatto, peraltro atteso. La discussione in Cassazione della causa intentata dai colleghi della CR Venezia e Verona – vinta nei primi due gradi di giurisdizione, ma sempre appellata da Unicredito –. Purtroppo in sede di discussione, alla quale ha assistito il nostro legale prof. Dondi, il P.M. ha concluso con l'accoglimento del ricorso dell'Unicredito ritenendo che la funzione dina-

segue a pagina 6

A tutti i Soci e alle loro famiglie
porgiamo un cordiale saluto
ed il più fervido augurio
per il Natale
ed il Nuovo Anno!

Il Direttivo

SOMMARIO

Perequazione *(seconda puntata)*	1, 6
Assistenza fiscale	2-4
Dichiarazione tardiva a mezzo mod. unico	2
ICI anno 2006	2
Scadenzario	4
Riferimenti utili	4
La panchina del Pensionato: «*Italiani brava gente*»	3
L'angolo del sorriso	5
Situazione soci	6
I nostri lutti	6
Nuove pensioni di reversibilità	6
È nata una nuova "Onlus"	6

Sede: TRENTO, Corso 3 Novembre 102 – Tel. e Fax 0461 93 32 55 – e-mail: asspenscassa@tin.it - sito web: http://xoomer.virgilio.it/asspenscaritro/

ASSISTENZA FISCALE

– *Per coloro che hanno effettuato la dichiarazione dei redditi a mezzo del mod. "Unico" 2006*

❑ **Acconto IRPEF dovuto per l'anno 2006**

È richiesto il versamento dell'acconto IRPEF per l'anno 2006 allorquando l'importo indicato nel rigo RN 23 superi gli euro 51,65 e solo in questo caso l'acconto è dovuto nella misura del 99%.
Inoltre, se l'importo dovuto è inferiore ad euro 257,52, l'acconto dovrà essere versato in unica soluzione entro il 30 novembre 2006.
Si tenga ancora presente che, se il contribuente prevede (ad esempio per oneri sostenuti nel corso del 2006, o minori redditi percepiti nel medesimo esercizio) un'imposta inferiore da inserire nella successiva dichiarazione, può determinare l'acconto da versare sulla base di tale minore imposta.
In questo frangente però, se per il primo versamento d'acconto si fosse ricorsi ai concessi differimenti di pagamento assoggettabili a maggiorazioni (0,40% e/o 3,75%), la somma da versare a novembre si otterrà detraendo dall'importo totale, quello della prima rata al netto delle maggiorazioni.

❑ **Il versamento dell'imposta così ottenuta va effettuata presso qualsiasi Banca, agli Sportelli postali o direttamente dal Concessionario attraverso il modello F. 24.**

– *Per coloro che hanno compilato il mod. 730/2006*

Questi contribuenti non dovranno effettuare nessuna operazione. Come per i passati esercizi, la rata d'acconto di novembre, se dovuta, sarà direttamente prelevata dalla pensione da parte dell'INPS o dagli altri sostituti d'imposta presso i quali è stato inoltrato a maggio il modello 730.

DICHIARAZIONE TARDIVA A MEZZO DEL MOD. UNICO

Entro venerdì 29 gennaio 2007 (cioè 90 giorni dopo la scadenza online che è fissata al 31 ottobre 2006) si può inviare un modello Unico evitando che la dichiarazione sia considerata omessa. Se dalla dichiarazione non risultano imposte da pagare, o se sono già state versate, si pagherà solo la sanzione di 32 euro per modello. In caso contrario, oltre ai 32 euro vanno versate le imposte con la sanzione del 6% e gli interessi al tasso legale del 2,5%.

LC.I. 2006 - (Imposta Comunale sugli Immobili)

Imposta patrimoniale ormai molto conosciuta. Nessuna variazione è intervenuta dall'ultima nostra comunicazione effettuata nel maggio scorso con il Notiziario n. 86. Nella certezza che voi l'abbiate già diligentemente archiviato e per non incorrere in banali errori, vi proponiamo un telegrafico riepilogo:

● per il Comune di Trento è ancora valida l'esenzione ICI per le abitazioni locate nel rispetto delle leggi 269 e 431. Detta esenzione è però subordinata a:
– i contratti locativi devono recare la data di stipulazione post 1° gennaio 2005;
– il canone deve essere ricompreso fra il minimo ed il medio concordato;
– l'alloggio deve costituire abitazione principale del conduttore.

segue a pagina 4

«ITALIANI BRAVA GENTE»

In un passato non molto remoto, ho avuto modo di constatare che gli «italiani brava gente» esistono ancora, eccome. Qualcuno affermava che erano scomparsi e in un certo senso ci avevo creduto anch'io. Ma da quando sono finito in una corsia d'ospedale per un'operazione, ho cambiato idea. Ho potuto verificare che di «italiani brava gente» ce ne sono tanti: non è vero che rifiutano i mestieri più umili, li fanno e vi si dedicano con impegno. Ed è difficile trovare mestieri più umili di quelli che ho visto fare intorno al mio letto d'ospedale. Sono eseguiti da persone esperte (prelievi del sangue, iniezioni, controlli di vario genere), e la loro attività richiede anche attenzione ed una certa cultura specifica, e deve adattarsi notte e giorno ad ogni incombenza che riguarda il paziente.

Al risveglio mattutino, si prendono cura dell'igiene e della pulizia del malato, gli rifanno il letto, gli portano la colazione, e tutto questo lo fanno con grande speditezza, senza maledire la propria sorte come farei io al loro posto. Sono stato fortunato ad incontrarli? È stato il mio un caso eccezionale? Non lo so con certezza, ma non lo credo.

Raramente anzi quasi mai sono stati sgarbati, solo quando c'era molto lavoro un po' sbrigativi. Non cerco di descrivere un mondo idilliaco, sarebbe ridicolo definire idilliaca una camerata d'ospedale, forse non sarà stato per tutti la stessa cosa, ma posso affermare che senza questi «italiani brava gente» il mio soggiorno ospedaliero sarebbe stato meno sopportabile e più triste.

Ricordo una mattina, pochi giorni dopo l'intervento, me ne stavo supino nel mio letto senza muovermi, come mi era stato raccomandato. Ad un certo punto arriva un elegante (sì è la parola giusta) infermiere, alto e snello in tuta azzurra. Mi domanda scherzoso e ironico: se la sente di fare una bella doccia? Era un modo di dire ma il risultato è stato ugualmente benefico. Mi ha strofinato da capo a piedi e con forza, come un massaggiatore di professione, e poi girandomi delicatamente dilato, sulla schiena e sulla spina dorsale. Alla fine mi sono sentito, oltre che rinfrescato, rigenerato ed è stato come il mio ritorno alla vita dopo l'operazione.

Ecco, queste sono le cose che fanno, di uomini e donne, con le loro attenzioni ed il modo di esercitare la professione gli «italiani brava gente». Qualche volta, quando il lavoro lo permetteva, s'instaurava un dialogo fra noi ed è lì che ho capito che le loro richieste di vita non erano soltanto di carattere sindacale (come dopo tutto è giusto che sia), ma anche di essere riconosciuti per ciò che fanno.

Il loro è un onorevole e nobile mestiere, perché assistere gli altri, anche se vecchi e malandati, richiede qualcosa di più degli altri mestieri, più di quello che si richiede ad un impiegato di Banca o della Provincia. Ricordo che quelli che ho visto in quei giorni intorno a me li ho visti sempre non dico allegri, ma certo lievi ed affabili. Sarò stato solo fortunato? Non credo!

In ogni modo a me è bastato incontrare queste persone che appartengono alla categoria «italiani brava gente» per darne testimonianza e riconoscimento.

ASTERISCO DI VARIETÀ

Quando ti parla un anziano, prestagli tutta l'attenzione che puoi: imparerai sempre qualcosa e renderai lui felice di essere ascoltato.

segue da pagina 2

Va ancora ricordato che:

- non tutti i Comuni della Provincia applicano le medesime aliquote e le stesse deduzioni;
- la rendita catastale va sempre aumentata del 5%;
- i coefficienti delle RC sono 100 per le abitazioni delle categorie A, B e C; 50 per gli uffici e gli alberghi, categorie A_{10} e D; 34 per i negozi categoria C_1;
- la detrazione minima d'imposta per l'abitazione principale è di euro 103,29. Per il Comune di Trento invece è di euro 258,00;
- a Comuni beneficiari diversi corrispondono altrettanti bollettini di versamento;
- l'imposta si deve versare presso il Concessionario, presso un Ufficio postale o, in alcuni casi, direttamente presso le casse del Comune stesso;
- è consentito per alcuni Comuni (es. Trento), il versamento in unica soluzione a dicembre;
- nessun versamento va effettuato allorquando l'imposta sia pari od inferiore a 2,06 euro. Il Comune di Trento esenta il contribuente dal versamento per un'imposta pari od inferiore a 10,00 euro.

SCADENZARIO: VERSAMENTI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2006

◆ *Solo per coloro che hanno compilato il mod. UNICO*

IRPEF: (da versare a mezzo mod. F24)

– **entro il 30 novembre 2006**
seconda rata di acconto.

◆ *Per i contribuenti possessori di immobili e/o diritti reali*

I.C.I.: (da versare presso il Concessionario - ex. Esattoria - e/o Uffici postali)

– **entro il 20 dicembre 2006:**
saldo 2006.

RIFERIMENTI UTILI

Per un corretto utilizzo di alcuni servizi pubblici e per non perdere dei diritti affermati dalle leggi, vi segnaliamo di seguito dove rivolgersi ed i termini temporali entro i quali bisogna agire:

Banche

60 giorni. È il termine entro cui un istituto di credito deve rispondere al reclamo di un suo cliente. Questi, se la risposta banca non arriva o è insoddisfacente, può rivolgersi all'Ombudsman: *segreteria@ombudsmanbancario.it*

Energia

30 giorni. Per il mancato rispetto di alcuni parametri (ad esempio i tempi di riattivazione della fornitura). L'indennizzo dei gestori è diretto. In altri casi occorre reclamare. Dopo 30 giorni di mancata o insoddisfacente risposta si può ricorrere all'Autorità per l'energia.
www. autorita.energia.it

Garanzia

2 mesi. È il periodo entro cui, scoperto un difetto del bene acquistato, va fatta la denuncia del vizio di conformità per ottenere la riparazione o la sostituzione del prodotto (o il rimborso di parte dell'importo pagato). Codice del consumo, art. 128-135.

Polizze

45 giorni. È il periodo decorso il quale, se il reclamo a una compagnia non ha sortito effetto, ci si può rivolgere all'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni. *www.isvap.it*

Tlc

45 giorni. Se il gestore telefonico non ha risposto al reclamo di un cliente entro questo termine, si può attivare la procedura di conciliazione. Presso le commissioni paritetiche (società-associazioni di consumatori) o presso i Corecom o le Camere di commercio. L'elenco dei Corecom è sul sito della Authority. *wvvw.agcom.it*

Viaggi

10 giorni. Termine entro cui presentare un reclamo per un pacchetto organizzato. Scatta dalla data del rientro.

POESIE SUI MURI

Qualche anno addietro, il sindaco di una metropoli americana ha dichiarato guerra agli imbrattamuri vietando la vendita delle bombolette spray ai minori di diciotto anni. Sempre in quell'epoca, un grosso Comune italiano ha invece scelto una via meno repressiva e più culturale: dimostrare che dei muri pubblici si può fare un uso civile ed intelligente, perciò ha deciso di affiggere per le strade manifesti contenenti poesie.

Sì, proprio poesie, non ordinanze sulla tassa dei cani o sulla variazione, logicamente in aumento, delle aliquote dell'Ici o altri prosaici provvedimenti più consoni all'attività municipale. Per la circostanza ha reclutato poeti di un certo nome ed invitati a presentare i loro componimenti; così i muri della città divennero pagine di un'antologia stradale, tanto più godibile giacché i centri cominciavano ad essere parzialmente chiusi al traffico automobilistico. L'idea aveva, con una sua letizia di fondo, un sommesso valore educativo.

In verità i muri da noi sono stati, per molto tempo, i portavoce di chi non ha voce. Infatti si racconta che durante il ventennio, in un paese delle nostre zone, un sovversivo di notte fece i suoi bisogni grandi in una via molto buia, poi scrisse col carbone sul muro: «Qui l'ho fatta, qui la lascio / mezza al duce e mezza al fascio». Per evitare altre simili sconcezze, il podestà fece mettere nella zona una lampadina, ma il nostro ripeté l'impresa lasciando scritto sul muro: «E adesso che c'è la luce / tutta al duce».

Forse proprio tutto vero non sarà, ma converrete che oggi i muri delle nostre case e dei bei palazzi cittadini sono scambiati per un'immensa lavagna su cui sfogare un analfabetismo grafico e politico. Le poesie in piazza erano almeno intuizioni poetiche, liriche d'amore, notizie consolanti che raggiungevano il cuore delle cose e che, a volte, trasmettevano verità eterne.

Immaginate quanto più preciso e pregnante sarebbe il linguaggio del Palazzo e dei mass media, se al posto del detestato politichese, burocratese e giornalese, adoperasse le universali, illuminanti parole dei poeti.

Per esempio: «La bocca sollevò dal fiero pasto»: tutti capirebbero che si parla del Fisco. «Chi mi frena in tal momento?» esclama il comandante dell'arma dei carabinieri nel vedere scarcerati, per decorrenza dei termini o per fantasiose interpretazioni di leggi aggrovigliate, pericolosi delinquenti per arrestare i quali i suoi uomini hanno rischiato la vita. «Essere o non essere, questo è il problema»: il problema del Pil. Uno degli attuali senatori a vita, già Capo dello stato, passa sotto il Quirinale e, sbirciati i corazzieri, pensa tra sé: «Sempre caro mi fu quest'ermo colle».

mica, tempo per tempo, della previdenza integrativa costituisca una forma di perequazione, come tale inibita dall'art. 59 della legge del 1997. Non è detto che il collegio giudicante segua la tesi del P.M., ma certamente avrà un'incidenza. La maggior parte delle sentenze della Cassazione concordano o accolgono in parte le tesi del P.M.
Abbiamo, ancora sul tavolo nell'attesa del deposito della sentenza, la proposta della Banca, disponibile a riconoscere la perequazione per il 1998 – come da noi chiesto – però senza il pagamento degli interessi, della rivalutazione monetaria e del superamento, per il futuro, della funzione dinamica della previdenza integrativa.
Per il concretizzarsi di quest'ipotesi, Unicredito, per quanto a nostra conoscenza, chiederà l'accettazione di tutti i pensionati del gruppo.

È NATA UNA NUOVA "ONLUS"

Per iniziativa del collega Fulvio Zambaldi, che da molti anni presta la sua opera di volontariato in aiuto delle popolazioni nelle foreste brasiliane, è stata istituita da qualche tempo una "Onlus" sulla quale accogliere i versamenti di coloro che intendono dar vita ad un'adozione a distanza. In sintesi, si tratta di portare un aiuto a dei bambini brasiliani che altrimenti sarebbero totalmente abbandonati e prede della strada.
I colleghi che volessero aderire a questo lodevole progetto, possono mettersi direttamente in contatto col Presidente Zambaldi (tel. 0461-932203)).
Vi comunichiamo anche le coordinate bancarie per l'effettuazione dei versamenti:
SO O AMOR CONSTROI - "ONLUS" C/C N° 40394750 cin 0 Abi 2008 Cab 1820; causale: «Adozione a distanza, donazione».
Informiamo i colleghi che UniCredit, come per l'anno passato, dovrebbe raddoppiare con un suo versamento il saldo del conto corrente al 30 novembre 2006.
Segnaliamo, infine, che i versamenti della specie sono fiscalmente detraibili.

SITUAZIONE DEI SOCI

Alla data odierna gli iscritti all'Associazione sono: 518.

I NOSTRI LUTTI

Comunichiamo con vivo cordoglio e con un pensiero di commossa partecipazione alle famiglie, la scomparsa dei soci:

DEGASPERI LUCIANO
DELLA PIAZZA NICOLA
FOX RAULO
GIACOMELLI GIUSEPPE
GIOVANNINI VOLPI GEMMA
MAIER MERCEDE
PEDROTTI VITTORIO
SAIANI LANFRANCO

NUOVE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ:

ASTE FOX INES
CAPALDO PEDROTTI ANNA
CANOVA DELLA PIAZZA MILENA
CRISTOFORETTI SAIANI ANGELINA
GIACOMELLI GIACOMELLI VITTORIA
STENICO MARIAROSA

QUOTE ASSOCIATIVE PRO 2007

Le quote per il 2006 sono state stabilite in:
- **Euro 5** per commessi, ausiliari;
- **Euro 8** per impiegati e quadri;
- **Euro 10** per funzionari;
- **Euro 13** per dirigenti.

Auspichiamo che anche per quest'anno le quote vengano trattenute direttamente dall'UNICREDITO in sede di pagamento della Pensione in uno dei primi mesi del 2007.

Coloro che non sono beneficiari di pensione integrativa e percepiscono la sola pensione INPS saranno contattati direttamente dall'Associazione che indicherà le modalità di versamento della quota.

AVVERTENZA

Tutte le note sono state compilate dalla nostra redazione attingendo alle Norme ufficiali o a qualificati quotidiani o periodici. Non possiamo tuttavia assumere alcuna responsabilità per gli eventuali errori od omissioni delle nostre fonti o per nostre involontarie sviste.